

Lettera di risposta all'anonimo Flaturno

Gentile Flaturno,

abbiamo letto con molta attenzione la tua lettera e dobbiamo ammettere di averne apprezzato lo spirito, in quanto, sebbene siano stati usati toni un po' forti e fatte critiche forse ingenerose, emergono l'attaccamento al paese e la voglia di spronare gli attuali amministratori ad avere un maggior dialogo con i cittadini, al fine di discutere dei problemi e di individuare le giuste soluzioni, per garantire al nostro paese migliori condizioni di vita presenti e future. Siamo certi che il tuo intervento sia dettato dall'amore per Villalago e che le tue siano parole di cuore, motivo per il quale abbiamo deciso di risponderti, per la parte di nostra competenza, con la stessa sincerità e trasporto per il bene del nostro borgo.

In primo luogo, occorre ribadire che la nostra lista, proseguendo quanto già fatto dal precedente gruppo di opposizione, nasce dalla volontà di chiudere una lunga pagina di politica villalaghese fatta di denunce, insulti, rancori personali, faide, tribunali per instaurare un civile e costruttivo confronto tra le parti politiche perché sappiamo benissimo che la realtà di Villalago ha bisogno di unire le forze e mettere in campo le migliori idee e progetti per dare al paese una prospettiva, una visione di futuro, la cui mancanza abbiamo sempre rimproverato all'attuale maggioranza. Su questa base, fin dal primo giorno dopo le elezioni, il nostro gruppo consiliare si è messo a disposizione per discutere e dare il nostro contributo per partecipare alle varie fasi della vita amministrativa, cercando di superare quello steccato mentale che aveva sempre visto una chiusura netta tra le posizioni dei due schieramenti. Noi il dialogo ed il confronto l'abbiamo cercato e voluto, anche attraverso la presentazione di idee e progetti che ritenevamo utili per il paese e che siamo riusciti, almeno in parte, a portare in Consiglio comunale, vedendone poi di alcuni la realizzazione concreta. Basti pensare al lavoro svolto per la riapertura del Centro Anziani di Villalago, di cui presentammo la bozza di statuto, poi rielaborata dalla maggioranza ed approvata; alla proposta di aderire al FAI, attraverso l'eremo di San Domenico ed il Mulino, bloccata inspiegabilmente dalla maggioranza, dopo la positiva manifestazione svoltasi nell'ottobre 2016; alla proposta di istituire un cimitero per animali di adozione; alle proposte in merito all'organizzazione dell'evento relativo al ritorno in paese delle sacre spoglie di San Domenico, da cui siamo stati completamente esclusi ed ignorati; alle proposte su un piano per garantire la corretta circolazione delle auto attraverso un migliore uso e costruzione di nuovi parcheggi pubblici ed una maggiore severità con chi non rispetta i divieti; alle proposte per garantire al comune nuove entrate strutturali e così via, senza ritornare sulla nostra avversione su tutta la gestione della vicenda del dissesto finanziario, con tutte le conseguenze che ha avuto e che sta ancora avendo, sul quale le posizioni sono ormai note. Altro che manifesto elettorale destinato alla macerazione. Noi abbiamo molto da dire, svolgiamo la nostra funzione di controllo ed allo stesso tempo cerchiamo sempre di proporre nuove iniziative da intraprendere. Forse alcune volte avremmo dovuto far sentire di più la nostra voce, apparendo, come tu dici, silenti. Ne prendiamo atto e ne faremo tesoro, ma continueremo il nostro impegno con il nostro stile, senza farci tentare dal ripetersi di condotte passate che farebbero solo male al nostro paese. Certamente, speravamo che il nostro modo di fare sarebbe stato maggiormente premiato, attraverso un maggior coinvolgimento nell'elaborazione di alcuni progetti o nella preparazione e svolgimento di alcune manifestazioni ma purtroppo ancora vige l'antico modo di fare per cui chi sta dall'altra parte non può né essere ascoltato né tantomeno deve apparire, per non correre il rischio di chissà che cosa o semplicemente per riaffermare chi comanda in paese. Superare questa barriera ideologica sarebbe già un segno di maggior maturità di chi è chiamato ad amministrare il paese.

Per quanto concerne poi i giudizi sulla composizione della lista, caro Flaturno, non possiamo proprio accettarli perché, sebbene ci si poteva muovere con maggior anticipo, coloro che hanno dato la propria disponibilità a scendere in campo non sono degli incompetenti, raccattati all'ultimo momento ma delle persone, piene di esperienza, competenza, idee, entusiasmo che hanno deciso di candidarsi, sotto la guida di un ventinovenne, perché spinti dalla necessità di dare una svolta ad un paese fermo e senza prospettive. Puntare su una persona così giovane costituiva sicuramente una scommessa ma allo stesso tempo poteva rappresentare per

il paese l'occasione giusta per dare una sterzata ad una realtà ormai stagnante e creare le condizioni per dare al paese una prospettiva di futuro che come detto prima si scontra con una politica attuale che invece naviga a vista senza sapere dove andare e che viene alimentata da estemporanee iniziative che non rientrano in una strategia complessiva. Perché, caro Flaterno, il nocciolo della questione sta tutta qui, nella volontà o meno di cambiare lo status quo, perché l'impressione che si ha e di cui abbiamo avuto la conferma durante la campagna elettorale è che semplicemente ai Villalaghesi, o forse alla maggioranza di essi, Villalago sta bene così. Perché forse è difficile comprendere che cambiare non significa cancellare la nostra storia, le nostre antiche tradizioni, i nostri riti, la nostra cultura, ma semplicemente adottare quelle misure che servono per adattarsi al mondo che cambia, per stare al passo coi tempi. Si ha paura di questo, anche perché cambiare costa fatica, dovendo rinunciare a qualche abitudine o perfino ad una piccola parte di noi stessi per permettere una miglior gestione della collettività. Noi sogniamo un paese in cui per le strade non vi siano né auto selvaggiamente parcheggiate né cassonetti dell'immondizia; un paese in cui non si distruggono parcheggi pubblici per far spazio ad edifici che potevano essere costruiti altrove; un paese in cui un progetto di case popolari, ereditato dalla precedente amministrazione, va terminato e concesso a chi ne ha bisogno e non abbandonato a se stesso, perché in un piccolo paese occorre favorire l'insediamento di nuovi nuclei familiari e non infilarci in inutili e dispendiose cause giudiziarie solo per dimostrare che chi c'era prima aveva torto; un paese in cui chi abbraccia un fucile da caccia non dice che a Villalago un impianto eolico non si può costruire perché disturba l'orso; un paese in cui quando nevica, l'amministrazione predispona un piano preciso per liberare le strade ed evitare che le macchine parcheggiate blocchino il lavoro dei mezzi spalaneve, evitando di emettere ordinanze farsa che nessuno rispetta, come accaduto in questi giorni; un paese in cui le manifestazioni non si organizzano nello stesso giorno e alla stessa ora di altre manifestazioni che si svolgono in paesi vicini, destinandole così al fallimento; un paese in cui la massiccia presenza di animali selvatici non venga considerata semplicemente un elemento di folklore, ma anche un problema di sicurezza pubblica, motivo per il quale chi amministra dovrebbe quantomeno sollevare il problema nelle sedi opportune; un paese che nel 2019 non può pensare di vivere ancora negli anni 80' e che quindi deve decidere una strada da intraprendere per evitare la sua sicura estinzione. Noi eravamo pronti a provare a fare questo e molto altro ma evidentemente non c'era e non c'è la volontà di fare ognuno un passo indietro per farne fare due avanti a Villalago e soprattutto non c'è la volontà da parte dell'attuale maggioranza di chiedere un sacrificio ai cittadini per costruire un futuro migliore e non ci riferiamo ovviamente alla mole di tributi da cui siamo stati sommersi in questi anni. È tutta qui la differenza tra la nostra visione del paese e quella di chi è in maggioranza attualmente.

Concludiamo questa risposta, cercando di guardare al futuro, com'è giusto che sia. Oramai siamo al giro di boa per l'attuale amministrazione per cui ci proiettiamo al 2021. Molto probabilmente la maggioranza di coloro che si erano candidati nel 2016 non lo rifaranno, alcuni per motivi anagrafici, altri perché riterranno concluso il proprio impegno, altri ancora perché lasceranno il paese per motivi di lavoro. La nostra convinzione è che Villalago possa essere salvato solamente da coloro che hanno fatto la scelta di vita di restare in paese con le loro famiglie, motivo per il quale ci auguriamo che al prossimo giro possano finalmente scendere in campo quei trentenni, quarantenni e cinquantenni che vivono a Villalago, lavorano a Villalago o nei dintorni, hanno attività commerciali perché il destino del paese sarà indissolubilmente legato a quello delle proprie vite. Ci è dispiaciuto molto che questo coraggio non si sia manifestato nella scorsa tornata elettorale e che molti di essi abbiano preferito non esporsi ma siamo fiduciosi che ciò avverrà in futuro, riprendendo magari alcune delle nostre idee che sono a disposizione di chi vorrà fare il bene di Villalago.

In attesa che ciò avvenga, noi continueremo a lottare e se tu, caro Flaterno, vorrai darci una mano, saremo sempre lieti di interloquire, come avvenuto con questa lettera.